

## Arsenale 2022, il Veneto oltre

Venezia, 28 luglio 2016

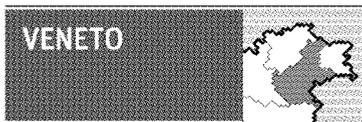
### Rassegna stampa

29 luglio 2016	Il sole 24 ore	<i>#Arsenale 2022, il Veneto del futuro</i>
29 luglio 2016	Corriere del Veneto	<i>Imprese, professionisti e Coop Quell'intesa in sette punti per il Veneto del futuro</i>
29 luglio 2016	La Nuova Venezia	<i>Arsenale 2022: le categorie alleate per rivoluzionare il ceto dirigente</i>
29 luglio 2016	Il Mattino di Padova	<i>Arsenale 2022: le categorie alleate per rivoluzionare il ceto dirigente</i>
29 luglio 2016	La Tribuna di Treviso	<i>Arsenale 2022: le categorie alleate per rivoluzionare il ceto dirigente</i>
29 luglio 2016	Corriere delle Alpi	<i>Arsenale 2022: le categorie alleate per rivoluzionare il ceto dirigente</i>
29 luglio 2016	Il Gazzettino	<i>Arsenale, la sfida di 11 associazioni</i>
29 luglio 2016	L'Arena	<i>L'Economia veneta si fa cantiere per ricostruirsi</i>
29 luglio 2016	Il Giornale di Vicenza	<i>L'Economia veneta si fa cantiere di idee e ricostruisce il futuro</i>

28 luglio 2016	Venezie Post	<i>Siamo fuori dai giochi?</i>
28 luglio 2016	Venezie Post	<i>Sette tavoli e 11 associazioni per ripensare il futuro</i>
28 luglio 2016	Ansa	<i>Da 11 realtà progetto per Veneto futuro</i>
28 luglio 2016	Adnkronos	<i>Venezia: imprese e sindacati insieme per il futuro della città con Arsenale2022</i>
28 luglio 2016	Askaneews	<i>Presentato Arsenale 2022 per il futuro dell'economia veneta</i>
28 luglio 2016	www.venetoeconomia.it	<i>#Arsenale2022 l'economia immagina il futuro del Veneto</i>
28 luglio 2016	www.veneziatoday.it	<i>Un progetto da 11 associazioni per il futuro del Veneto: verso "Arsenale 2022"</i>
28 luglio 2016	www.vvox.it	<i>"Veneto oltre": l'arsenale di idee delle categorie unite</i>

**Strumenti di sviluppo.** Confindustria e altre dieci associazioni unite per un progetto quinquennale di riforma del sistema regionale

## #Arsenale 2022, il Veneto del futuro



**Katy Mandurino**

VENEZIA

Il Veneto del futuro parte da "#Arsenale 2022". La sfida per traghettare la regione verso una nuova vita, dopo il radicale cambiamento subito negli ultimi anni - chiusure aziendali, scandali bancari, progetti infrastrutturali bloccati -, è rappresentata da una piattaforma di confronto per co-

struire (e ricostruire) un nuovo territorio, che abbia come cardini principali la presa di coscienza che da soli si perde, ma anche la creazione di una nuova classe dirigente e di una nuova cultura della rappresentanza. «Si tratta di una piattaforma con una duplice funzione - spiega il presidente di Confindustria Veneto Roberto Zuccato - la prima è rafforzare il sistema interno e realizzare progetti di sviluppo concreti per aumentare la competitività del Veneto e renderlo più moderno. La seconda, è quella di aumentare il peso della regione nel Paese, di trovare una collocazione da protagonista. Più uniti, coesi e consapevoli del valore di questo territorio».

Il Progetto #Arsenale 2022-Il Veneto Oltre è stato presentato

### LE PRIORITÀ

Attivati sette tavoli di azione su imprese, formazione e ricerca, logistica, servizi, lavoro e welfare, finanza, architettura istituzionale e Venezia ed è il frutto di un'intesa tra 11 associazioni del territorio: Confindustria in primis, ma poi Confcommercio, Confartigianato, Confagricoltura, Confesercenti, Confprofessioni, Legacoop, Cna, Cia, Concooperative e Cisl, che per la prima volta si sono seduti insieme attorno ad un tavolo e hanno presentato un percorso pianificato sui prossimi 5 anni. «Questa intesa tra così tanti e differenti soggetti dimostra che dobbiamo smetterla di avere più visioni su una stessa questione - aggiunge Ugo Cam-

pagnaro, presidente Confcooperative Veneto -. Approcci diversi devono ora portare ad una sintesi fattiva. La scommessa è il futuro della nostra regione».

Operativamente, verrà inaugurato a partire dai prossimi giorni un percorso di analisi, ricerca e proposta su temi come la competitività delle imprese, la qualificazione del lavoro e il capitale umano, mettendo a fuoco le criticità del Veneto: una economia che ha perso la sua forza, la frammentarietà - nonostante i numerosi esempi positivi - dell'offerta di servizi all'innovazione, la poca capacità di fare sistema. Tutto questo per contribuire alla definizione di nuove politiche regionali, anche alla luce del dibattito nell'ambito dell'iniziativa condotta dalla Regione per negoziare maggiori spazi di autonomia.

A settembre partiranno 7 tavoli di lavoro, ciascuno su un tema diverso: capitale umano (filiera formativa, ricerca); impresa e lavoro (sviluppo e crescita); Veneto terra di relazioni (piattaforme logistiche); territorio (sviluppo dei servizi); relazioni fra imprese (lavoro, contratti, welfare); nuova architettura istituzionale; finanza al servizio del territorio. Nascerà poi ad ottobre un documento di sintesi da presentare a istituzioni, politica, finanza, sistema formativo e organizzazioni culturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## VENEZIA IL PATTO DELL'ARSENALE

# Imprese, professionisti e coop Quell'intesa in sette punti per il Veneto del futuro

Dal territorio al lavoro, categorie unite: «Ora fronte comune»

**VENEZIA** Al di là di quello che si riuscirà davvero a portare a compimento il colpo d'occhio, ieri, è stato notevole. Non capita tutti i giorni di vedere allineati, nel Veneto dei campanili e degli orticelli, uno accanto all'altro, i leader regionali di Confindustria, Confartigianato, Cna, Confcommercio, Confesercenti, Confagricoltura, Cia, Confcooperative, Confprofessioni, Legacoop e Cisl, concordi nel presentare un progetto unitario di largo respiro e con un titolo che trasuda di per sé una sana ambizione. «*#Arsenale2022 – Il Veneto Oltre. I mondi dell'impresa, delle professioni e del lavoro insieme per il futuro della società e dell'economia veneta*» non è soltanto una aggregazione di buone intenzioni perché ha il pregio di avere già un'agenda precisa, composta, per iniziare, di sette tavoli tematici su altrettanti argomenti da far avanzare in contemporanea nei mesi di settembre e ottobre.

Le tracce, che trovate sintetizzate in questa pagina, sono Imprese e lavoro, Capitale umano, Veneto terra di relazioni, Territorio e sviluppo urbano, Relazioni fra impresa e lavoro: contrattazione e welfare, Nuova architettura istituzionale e Ruolo della finanza al servizio dell'impresa. «Concretezza il primo comandamento, astenersi perditempo il monito», suggerisce uno fra gli ispiratori del grande accordo. Come dire

che tavoli su tavoli per discussioni interminabili troppe volte sono stati il leitmotiv di sigle di rappresentanza di ogni risma in cui si era presenti non tanto per portare contenuti ma per evitare assenze troppo vistose, e adesso per tutto questo non c'è più tempo. Il Veneto non ha più tempo. Esige una piattaforma di priorità condivise che, nelle intenzioni di «*#Arsenale 2022*», al termine dei sette tavoli, avrà la forma di un documento unitario da presentare poi a istituzioni, forze politiche, soggetti della finanza, sistema formativo ed organizzazioni culturali riconosciute, con regia tecnica della sua redazione affidata alla Fondazione Nordest. Comunque si deve parlare di «documento» e non di «manifesto». «Non vogliamo insegnare nulla a nessuno

– chiarisce Roberto Zuccato, presidente di Confindustria Veneto – e vogliamo essere noi, associazioni di categoria, le prime a metterci in discussione e poi portare un contributo». Contributo che andrebbe a inserirsi sul grande tema del futuro istituzionale del Veneto, nel dibattito per l'autonomia da negoziare a Roma anche alla luce di come potrebbe cambiare il Parlamento dopo il referendum costituzionale di novembre.

«Dopo sette anni di crisi in questa regione siamo tutti disorientati – aggiunge Onofrio Rota, segretario generale della Cisl veneta - e abbiamo bisogno di riferimenti. Perciò dai tavoli tematici alle dichiarazioni devono far seguito le scelte e dobbiamo tutti metterci la faccia». La scommessa è sul peso



e sul ruolo dei «corpi intermedi», intendendo con questo la fascia dei sistemi di rappresentanza, dirimpettaia ma non contigua alla politica. E, di conseguenza, la necessità di una formazione delle classi dirigenti chiamate a governare le rappresentanze sentita dagli undici dell'«#Arsenale2022» al punto di prevedere, in tempi brevi, l'attivazione di una vera scuola articolata sui temi comuni che saranno fissati.

I rapporti con la politica? Per Adriano Rizzi, presidente di Legacoop Veneto, «dobbiamo fare come se la politica non ci fosse. Certo poi le nostre proposte con la politica andremo a confrontarle ma sempre da una posizione di indipendenza». Per Luigi Curto, presidente della Confartigianato regionale, la constatazione di fondo è che «purtroppo in Veneto nulla è e sarà più come prima», come quando, cioè, questa parte d'Italia era osservata forse con troppa enfasi come la locomotiva del paese. Adesso il Veneto registra parziali, per quanto significativi, segnali di ripresa grazie ai punti di forza di sempre, vale a dire la competitività delle imprese, la qualificazione del lavoro e il capitale umano. Però il quadro nazionale e quello internazionale esprimono tutti i giorni indizi di incer-

tezza e a questi, per tornare in Veneto, si aggiungono elementi di fragilità, fanno notare gli undici, tanto dell'economia che della società, «in particolare nei servizi all'innovazione, nella capacità di fare sistema e anche, non ultimo, nelle ricadute del terremoto finanziario».

Anche per questo, per la sua portata simbolica, l'Arsenale di Venezia è stata la sede scelta per far partire il progetto con il messaggio incorporato. «L'Arsenale è il presidio militare d'eccellenza, oltre che luogo di lavoro, che ricorda la capacità di relazione di Venezia con il mondo e le culture. Da qui inizi perciò un nuovo sforzo di andare oltre le divisioni e di aprire il Veneto a tutti gli scenari internazionali, oltre la sfiducia e i problemi strutturali che ne frenano la crescita».

**Gianni Favero**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**1**

### **Imprese e lavoro: gli asset per la crescita**

Sono questi gli ambiti in cui concentrare gli investimenti per la crescita. L'obiettivo deve essere quello di recuperare la perdita di posti di lavoro registrata negli ultimi anni e di impegnarsi per fare i conti con le trasformazioni delle professionalità richieste dalle nuove produzioni. Con un occhio di riguardo per il mondo del digitale

**2**

### **Scuola, una risorsa per il capitale umano**

Le filiere formative, l'innovazione e la ricerca, i rapporti con le scuole e le Università: la strada per lo sviluppo passa anche da qui. Occorre una riflessione sul ruolo della manifattura digitale e della generazione delle competenze, strumenti necessari e irrinunciabili per l'internazionalizzazione delle produzioni

3

**Veneto, piattaforma logistica per l'Europa**

La posizione geografica della nostra regione quale fattore di moltiplicazione delle opportunità di business e di rapporti nel sistema continentale ed internazionale. Il ruolo fondamentale delle opere infrastrutturali: il Veneto può legittimamente candidarsi a diventare «terra di relazioni» e «piattaforma logistica» in Europa e negli scambi mondiali

4

**Territorio e sviluppo: equilibrio delicato**

Ambito che si lega a doppio filo con l'amministrazione delle città, delle aree metropolitane e della regione. La sostenibilità delle nuove forme di produzione deve essere necessariamente messa in relazione alle urgenze di riqualificazione, di sicurezza ambientale ed idrogeologica. Senza dimenticare la riduzione del consumo di suolo

5

**Partecipazione e nuovo welfare**

Contrattazione, partecipazione, welfare: queste le parole d'ordine per lo sviluppo. I nuovi scenari che si aprono con l'estensione dei contratti integrativi anche nelle aziende di piccola dimensione e con la trasformazione possibile di componenti salariali in beni e servizi. La flessibilità è una fondamentale leva di incremento della produttività.

**L'idea**

● Superare le divisioni interne e pensare ad un progetto comune per il Veneto tra categorie economiche (professionisti, sindacati, imprenditori, artigiani)

6

**Il marketing del «sistema città»**

La gestione della fase finale di chiusura delle Province in senso tradizionale e l'importanza di coniugare forme di amministrazione capillari con logiche di area vasta. La rappresentazione ottimale del Veneto e del suo territorio al di fuori dei confini istituzionali: occorre ragionare in termini di «sistemi città», vocazione metropolitana e marketing territoriale

7

**Il nuovo ruolo della finanza**

Vanno riformulati i rapporti fra il sistema del credito e le attività produttive e le famiglie. Fondamentale, dopo i recenti scandali, il ripristino della fiducia fra banche e risparmiatore e la prevenzione delle distorsioni che, con la crisi delle ex banche popolari, hanno logorato il tessuto sociale. Il mondo del credito deve mettersi al servizio dell'impresa, del lavoro, della coesione e sostenibilità sociale

● Ieri a Venezia, all'interno dell'Arsenale, è stato fatto il primo passo. Il progetto si chiama proprio «Arsenale2022 - Il Veneto Oltre».

**Insieme**

Si riconoscono,  
da destra  
Zuccato  
(Confindustria),  
Curto  
(Confartigianato),  
Zanon  
(Confcommercio)

---



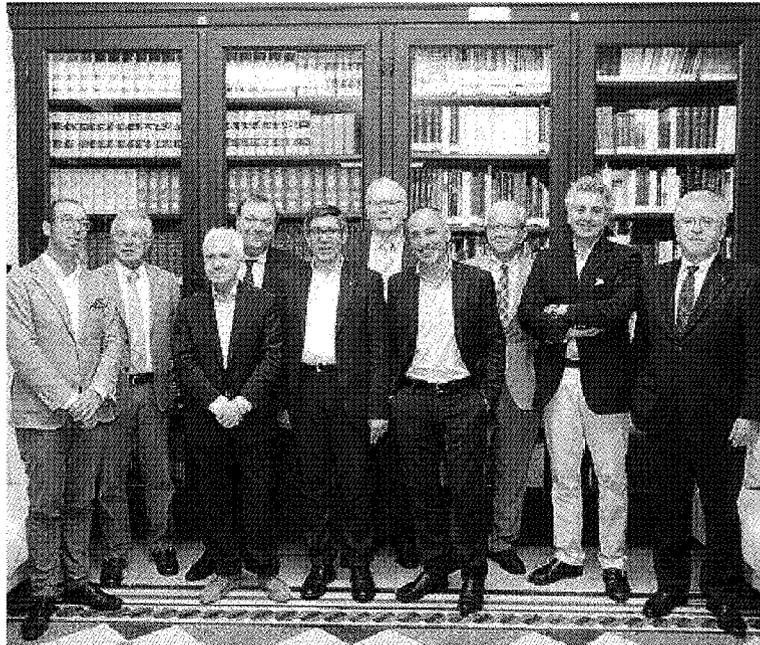
# Arsenale2022: le categorie alleate per rivoluzionare il ceto dirigente

Confindustria e Cisl, artigiani e commercianti, coop e agricoltori: undici associazioni, sette tavoli tematici  
Campagnaro: «Vogliamo trasformare il sistema-Veneto». Zuccato: una sfida originale e straordinaria

► VENEZIA

Le categorie economiche del Veneto provano a mettersi in rete e a fare sistema da sole per proporre un nuovo modello di sviluppo della Regione e anche la formazione di una nuova classe dirigente, «alternativa» a quella attuale. È un obiettivo molto ambizioso - e anche, implicitamente critico verso la situazione attuale del Veneto dal punto di vista economico, politico e istituzionale - quello che si sono date le undici associazioni di categoria (Cisl, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Cia, Cna, Confesercenti, Confindustria, Confprofessioni e Legacoop) che hanno aderito al progetto «Arsenale2022 - Il Veneto oltre», che è stato presentato ieri a Venezia, simbolicamente proprio in quella che fu la «fucina» produttiva della Serenissima.

Un obiettivo di medio periodo - appunto sei anni da oggi - per cambiare, ma iniziando subito ad agire. Il progetto mira a costruire un percorso condiviso che, attraverso contenuti e proposte concrete, sfoci nella stesura di un piano di lavoro su temi strategici per lo sviluppo della società e dell'economia veneta nel contesto competitivo internazionale. L'iniziativa, in collaborazione con la Fondazione Nordest per la parte scientifica, prevede, da settembre, l'organizzazione di sette tavoli tematici di lavoro, composti dai rappresentanti delle associazioni aderenti e da esperti dei vari temi trattati, con focus su impresa e lavoro, capitale umano, infrastrutture e scambi internazionali, territorio e sviluppo urbano, relazioni indu-



**I dirigenti delle associazioni che hanno aderito al progetto Arsenale2022**

striali, contrattazione e welfare, nuova architettura istituzionale, ruolo della finanza. Da questo percorso di approfondimento, nascerà, a ottobre, un documento di sintesi, che sarà poi presentato agli stakeholders, i portatori di interesse, classe politica compresa.

Ma l'obiettivo, è stato sottolineato anche ieri, è comunque iniziare a cambiare dall'interno per il sistema produttivo veneto, pensando addirittura a una scuola di formazione di nuovi dirigenti d'azienda. «Le nostre undici associazioni, non solo economiche, ma anche del sociale e delle professioni, si presentano - ha sottolineato Ugo Campagnaro, presidente di Confcooperative e portavoce del progetto - in maniera innovativa. Il percorso a cui diamo il via punta infatti a costruire contenuti e proposte condivise per sviluppare l'economia regiona-

le. E la collaborazione è un fatto importante, perché è presa di coscienza, anche dolorosa, del fatto che il mondo sta cambiando e stanno emergendo nuove sfide. Il territorio è in ripresa, ma è inserito in un contesto nazionale e internazionale che, ahimè, è ancora molto incerto». «Con questo progetto - ha aggiunto - ci assumiamo una responsabilità economica e sociale verso i nostri associati e verso il territorio, per creare una nuova cultura della rappresentanza, in un momento in cui sta cambiando. Vediamo la necessità ed abbiamo il proposito di andare oltre le divisioni e lo stato di cose attuale: un Veneto oltre il Veneto, aperto al mondo, oltre la crisi, oltre le problematiche strutturali che frenano la crescita. I protagonisti di questo progetto sono le sentinelle del nuovo mondo e non partiamo da tesi ideologiche precosti-



tuite, ma da temi e sfide».

«È straordinario - ha commentato Roberto Zuccato, presidente di Confindustria Veneto - che per la prima volta, siamo qui insieme, cercando di dare un segnale in un momento particolare, per dare alla società e a chi governa un contributo importante per il futuro della Regione, anche se non vogliamo insegnare niente a nessuno».

**Enrico Tantucci**

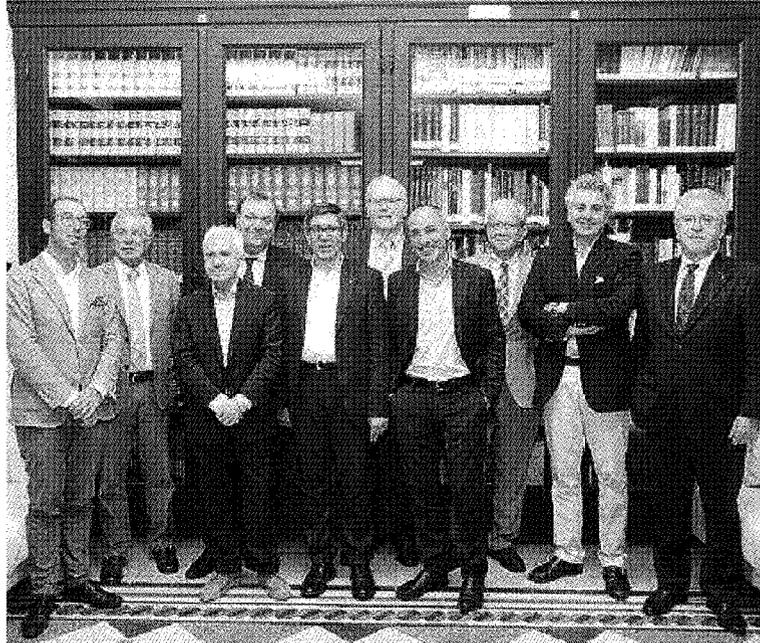
# Arsenale2022: le categorie alleate per rivoluzionare il ceto dirigente

Confindustria e Cisl, artigiani e commercianti, coop e agricoltori: undici associazioni, sette tavoli tematici  
Campagnaro: «Vogliamo trasformare il sistema-Veneto». Zuccato: una sfida originale e straordinaria

► VENEZIA

Le categorie economiche del Veneto provano a mettersi in rete e a fare sistema da sole per proporre un nuovo modello di sviluppo della Regione e anche la formazione di una nuova classe dirigente, «alternativa» a quella attuale. È un obiettivo molto ambizioso - e anche, implicitamente critico verso la situazione attuale del Veneto dal punto di vista economico, politico e istituzionale - quello che si sono date le undici associazioni di categoria (Cisl, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Cia, Cna, Confesercenti, Confindustria, Confprofessioni e Legacoop) che hanno aderito al progetto «Arsenale2022 - Il Veneto oltre», che è stato presentato ieri a Venezia, simbolicamente proprio in quella che fu la «fucina» produttiva della Serenissima.

Un obiettivo di medio periodo - appunto sei anni da oggi - per cambiare, ma iniziando subito ad agire. Il progetto mira a costruire un percorso condiviso che, attraverso contenuti e proposte concrete, sfoci nella stesura di un piano di lavoro su temi strategici per lo sviluppo della società e dell'economia veneta nel contesto competitivo internazionale. L'iniziativa, in collaborazione con la Fondazione Nordest per la parte scientifica, prevede, da settembre, l'organizzazione di sette tavoli tematici di lavoro, composti dai rappresentanti delle associazioni aderenti e da esperti dei vari temi trattati, con focus su impresa e lavoro, capitale umano, infrastrutture e scambi internazionali, territorio e sviluppo urbano, relazioni indu-



**I dirigenti delle associazioni che hanno aderito al progetto Arsenale2022**

striali, contrattazione e welfare, nuova architettura istituzionale, ruolo della finanza. Da questo percorso di approfondimento, nascerà, a ottobre, un documento di sintesi, che sarà poi presentato agli stakeholders, i portatori di interesse, classe politica compresa.

Ma l'obiettivo, è stato sottolineato anche ieri, è comunque iniziare a cambiare dall'interno per il sistema produttivo veneto, pensando addirittura a una scuola di formazione di nuovi dirigenti d'azienda. «Le nostre undici associazioni, non solo economiche, ma anche del sociale e delle professioni, si presentano - ha sottolineato Ugo Campagnaro, presidente di Confcooperative e portavoce del progetto - in maniera innovativa. Il percorso a cui diamo il via punta infatti a costruire contenuti e proposte condivise per sviluppare l'economia regiona-

le. E la collaborazione è un fatto importante, perché è presa di coscienza, anche dolorosa, del fatto che il mondo sta cambiando e stanno emergendo nuove sfide. Il territorio è in ripresa, ma è inserito in un contesto nazionale e internazionale che, ahimè, è ancora molto incerto». «Con questo progetto - ha aggiunto - ci assumiamo una responsabilità economica e sociale verso i nostri associati e verso il territorio, per creare una nuova cultura della rappresentanza, in un momento in cui sta cambiando. Vediamo la necessità ed abbiamo il proposito di andare oltre le divisioni e lo stato di cose attuale: un Veneto oltre il Veneto, aperto al mondo, oltre la crisi, oltre le problematiche strutturali che frenano la crescita. I protagonisti di questo progetto sono le sentinelle del nuovo mondo e non partiamo da tesi ideologiche precosti-

tuite, ma da temi e sfide».

«È straordinario - ha commentato Roberto Zuccato, presidente di Confindustria Veneto - che per la prima volta, siamo qui insieme, cercando di dare un segnale in un momento particolare, per dare alla società e a chi governa un contributo importante per il futuro della Regione, anche se non vogliamo insegnare niente a nessuno».

**Enrico Tantucci**

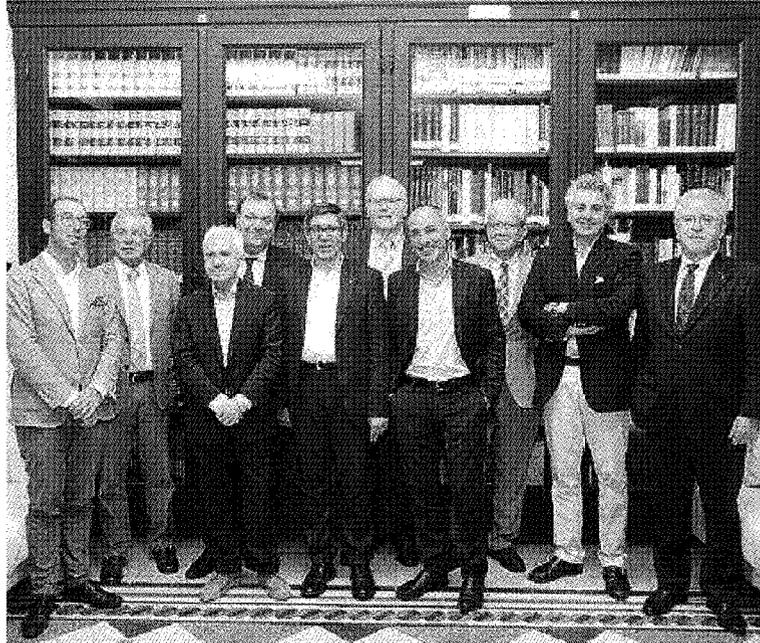
# Arsenale2022: le categorie alleate per rivoluzionare il ceto dirigente

Confindustria e Cisl, artigiani e commercianti, coop e agricoltori: undici associazioni, sette tavoli tematici  
Campagnaro: «Vogliamo trasformare il sistema-Veneto». Zuccato: una sfida originale e straordinaria

► VENEZIA

Le categorie economiche del Veneto provano a mettersi in rete e a fare sistema da sole per proporre un nuovo modello di sviluppo della Regione e anche la formazione di una nuova classe dirigente, «alternativa» a quella attuale. È un obiettivo molto ambizioso - e anche, implicitamente critico verso la situazione attuale del Veneto dal punto di vista economico, politico e istituzionale - quello che si sono date le undici associazioni di categoria (Cisl, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Cia, Cna, Confesercenti, Confindustria, Confprofessioni e Legacoop) che hanno aderito al progetto «Arsenale2022 - Il Veneto oltre», che è stato presentato ieri a Venezia, simbolicamente proprio in quella che fu la «fucina» produttiva della Serenissima.

Un obiettivo di medio periodo - appunto sei anni da oggi - per cambiare, ma iniziando subito ad agire. Il progetto mira a costruire un percorso condiviso che, attraverso contenuti e proposte concrete, sfoci nella stesura di un piano di lavoro su temi strategici per lo sviluppo della società e dell'economia veneta nel contesto competitivo internazionale. L'iniziativa, in collaborazione con la Fondazione Nordest per la parte scientifica, prevede, da settembre, l'organizzazione di sette tavoli tematici di lavoro, composti dai rappresentanti delle associazioni aderenti e da esperti dei vari temi trattati, con focus su impresa e lavoro, capitale umano, infrastrutture e scambi internazionali, territorio e sviluppo urbano, relazioni indu-



**I dirigenti delle associazioni che hanno aderito al progetto Arsenale2022**

striali, contrattazione e welfare, nuova architettura istituzionale, ruolo della finanza. Da questo percorso di approfondimento, nascerà, a ottobre, un documento di sintesi, che sarà poi presentato agli stakeholders, i portatori di interesse, classe politica compresa.

Ma l'obiettivo, è stato sottolineato anche ieri, è comunque iniziare a cambiare dall'interno per il sistema produttivo veneto, pensando addirittura a una scuola di formazione di nuovi dirigenti d'azienda. «Le nostre undici associazioni, non solo economiche, ma anche del sociale e delle professioni, si presentano - ha sottolineato Ugo Campagnaro, presidente di Confcooperative e portavoce del progetto - in maniera innovativa. Il percorso a cui diamo il via punta infatti a costruire contenuti e proposte condivise per sviluppare l'economia regiona-

le. E la collaborazione è un fatto importante, perché è presa di coscienza, anche dolorosa, del fatto che il mondo sta cambiando e stanno emergendo nuove sfide. Il territorio è in ripresa, ma è inserito in un contesto nazionale e internazionale che, ahimè, è ancora molto incerto». «Con questo progetto - ha aggiunto - ci assumiamo una responsabilità economica e sociale verso i nostri associati e verso il territorio, per creare una nuova cultura della rappresentanza, in un momento in cui sta cambiando. Vediamo la necessità ed abbiamo il proposito di andare oltre le divisioni e lo stato di cose attuale: un Veneto oltre il Veneto, aperto al mondo, oltre la crisi, oltre le problematiche strutturali che frenano la crescita. I protagonisti di questo progetto sono le sentinelle del nuovo mondo e non partiamo da tesi ideologiche precosti-

tuite, ma da temi e sfide».

«È straordinario - ha commentato Roberto Zuccato, presidente di Confindustria Veneto - che per la prima volta, siamo qui insieme, cercando di dare un segnale in un momento particolare, per dare alla società e a chi governa un contributo importante per il futuro della Regione, anche se non vogliamo insegnare niente a nessuno».

**Enrico Tantucci**

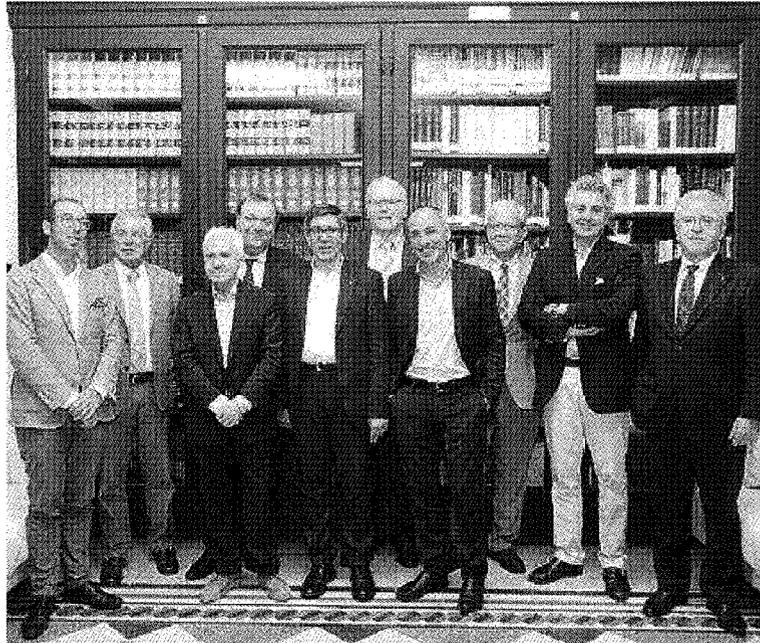
# Arsenale2022: le categorie alleate per rivoluzionare il ceto dirigente

Confindustria e Cisl, artigiani e commercianti, coop e agricoltori: undici associazioni, sette tavoli tematici  
Campagnaro: «Vogliamo trasformare il sistema-Veneto». Zuccato: una sfida originale e straordinaria

► VENEZIA

Le categorie economiche del Veneto provano a mettersi in rete e a fare sistema da sole per proporre un nuovo modello di sviluppo della Regione e anche la formazione di una nuova classe dirigente, «alternativa» a quella attuale. È un obiettivo molto ambizioso - e anche, implicitamente critico verso la situazione attuale del Veneto dal punto di vista economico, politico e istituzionale - quello che si sono date le undici associazioni di categoria (Cisl, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Cia, Cna, Confesercenti, Confindustria, Confprofessioni e Legacoop) che hanno aderito al progetto «Arsenale2022 - Il Veneto oltre», che è stato presentato ieri a Venezia, simbolicamente proprio in quella che fu la «fucina» produttiva della Serenissima.

Un obiettivo di medio periodo - appunto sei anni da oggi - per cambiare, ma iniziando subito ad agire. Il progetto mira a costruire un percorso condiviso che, attraverso contenuti e proposte concrete, sfoci nella stesura di un piano di lavoro su temi strategici per lo sviluppo della società e dell'economia veneta nel contesto competitivo internazionale. L'iniziativa, in collaborazione con la Fondazione Nordest per la parte scientifica, prevede, da settembre, l'organizzazione di sette tavoli tematici di lavoro, composti dai rappresentanti delle associazioni aderenti e da esperti dei vari temi trattati, con focus su impresa e lavoro, capitale umano, infrastrutture e scambi internazionali, territorio e sviluppo urbano, relazioni indu-



**I dirigenti delle associazioni che hanno aderito al progetto Arsenale2022**

striali, contrattazione e welfare, nuova architettura istituzionale, ruolo della finanza. Da questo percorso di approfondimento, nascerà, a ottobre, un documento di sintesi, che sarà poi presentato agli stakeholders, i portatori di interesse, classe politica compresa.

Ma l'obiettivo, è stato sottolineato anche ieri, è comunque iniziare a cambiare dall'interno per il sistema produttivo veneto, pensando addirittura a una scuola di formazione di nuovi dirigenti d'azienda. «Le nostre undici associazioni, non solo economiche, ma anche del sociale e delle professioni, si presentano - ha sottolineato Ugo Campagnaro, presidente di Confcooperative e portavoce del progetto - in maniera innovativa. Il percorso a cui diamo il via punta infatti a costruire contenuti e proposte condivise per sviluppare l'economia regiona-

le. E la collaborazione è un fatto importante, perché è presa di coscienza, anche dolorosa, del fatto che il mondo sta cambiando e stanno emergendo nuove sfide. Il territorio è in ripresa, ma è inserito in un contesto nazionale e internazionale che, ahimè, è ancora molto incerto». «Con questo progetto - ha aggiunto - ci assumiamo una responsabilità economica e sociale verso i nostri associati e verso il territorio, per creare una nuova cultura della rappresentanza, in un momento in cui sta cambiando. Vediamo la necessità ed abbiamo il proposito di andare oltre le divisioni e lo stato di cose attuale: un Veneto oltre il Veneto, aperto al mondo, oltre la crisi, oltre le problematiche strutturali che frenano la crescita. I protagonisti di questo progetto sono le sentinelle del nuovo mondo e non partiamo da tesi ideologiche precosti-

tuite, ma da temi e sfide».

«È straordinario - ha commentato Roberto Zuccato, presidente di Confindustria Veneto - che per la prima volta, siamo qui insieme, cercando di dare un segnale in un momento particolare, per dare alla società e a chi governa un contributo importante per il futuro della Regione, anche se non vogliamo insegnare niente a nessuno».

**Enrico Tantucci**

IL PROGETTO Sette tavoli tematici. E forse anche una scuola per formare i dirigenti di domani

# Arsenale, la sfida di 11 associazioni

**Tomaso Borzomi**

.....  
 VENEZIA

L'unione fa la forza. Il vecchio adagio è stato ripreso pari passo dalle undici associazioni di categoria venete che si sono messe insieme per sentirsi più forti nella programmazione economica regionale dei prossimi cinque anni. Da settembre, agricoltori e artigiani, ma anche sindacati e cooperative, hanno scelto di unirsi per arginare gli effetti di una crisi dirompente. Ieri all'Arsenale di Venezia Cisl, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Cia, Cna, Confesercenti, Confindustria, Confprofessioni e Legacoop hanno presentato il progetto "#arsenale2020 - il Veneto oltre i mondi dell'impresa, delle professioni e del lavoro insieme per il futuro della società e dell'economia veneta".

«Abbiamo scelto questo luogo perchè simbolo della produttività veneta - ha spiegato Ugo Campagnaro, portavoce unico dei vari soggetti- qui c'era l'industria principale della difesa, una sorta di relazione tra economia e diplomazia con un appello alla tradizione, che può essere una delle chiavi per uscire dalla crisi».

Una crisi che si affronterà grazie a sette tavoli tematici in cui si discuterà di impresa e lavoro, capitale umano, infrastrutture e scambi internazionali, territorio e sviluppo urbano, relazioni industriali, contrattazione e welfare, nuova architettura istituzionale e finanza.

Non a caso è previsto per ottobre prossimo un documento di sintesi in cui le associazioni propongano un programma di lavoro articolato e condiviso tra tutte le differenti realtà, in modo da accrescere la consapevolezza e l'impegno di tutti quanti.

Durante la presentazione di ieri è emersa anche la possibilità di creare una scuola per i dirigenti del domani: «Una delle riflessioni è cercare di dar vita ad una scuola comune per i

dirigenti in grado di fornire un approccio in grado di confrontarsi con la politica, le istituzioni e gli stakeholders», ha continuato Campagnaro. Sarà quindi un percorso di analisi e ricerca su temi in cui si gioca la competitività del sistema-impresa, per arrivare anche a diventare interlocutori nella programmazione delle politiche regionali. Non a caso, ha spiegato Campagnaro: «Il progetto si propone di fornire proposte concrete anche in prospettiva alla fase che vede la Regione impegnata nella ricerca di una maggiore autonomia politica. Le categorie d'impresa possono offrire contenuti e priorità da gestire fin d'ora in ottica futura».

Ad entrare nella partita potrebbe essere anche Fondazione Nordest, anche se il direttore scientifico Stefano Micelli non si è sbilanciato, affermando come si tratti di un dialogo in via di definizione.

Allo stesso tempo questa unione è anche un atto d'autoaccusa: «Se una volta era automatico che un'azienda si associasse alla categoria, ora non è più così - proseguiva il portavoce - dobbiamo capire perché e assumerci le nostre responsabilità. Se manca il coraggio di cambiare, il rischio concreto si chiama fallimento. Dobbiamo fare squadra e tentare di percorrere un pensiero comune».

Campagnaro ha quindi fornito un quadro del Veneto: «Desideriamo porre al centro di tutto una programmazione unitaria che consenta un pensiero unico sull'economia di un territorio che da sempre si contraddistingue per produttività». Infatti, dai dati di Unioncamere aggiornati al 31 dicembre 2015 si nota come il Pil regionale sia cresciuto dello 0,8%, con una prospettiva di raggiungere l'1,3% nel 2016.

© riproduzione riservata



*Da Confindustria alla Cisl passando per artigiani e coop, un'alleanza per immaginare il Veneto che verrà. Attraverso una serie di proposte*



### **PIANO DI LAVORO**

A ottobre documento di sintesi  
curato dalle associazioni

### **IN ARSENALE**

I rappresentanti  
delle varie  
associazioni di  
categoria riuniti  
a Venezia

**IL PATTO.** Con il progetto Arsenale 2022

## L'economia veneta si fa cantiere di idee per ricostruirsi

Intesa storica tra 11 Associazioni  
per presentare un piano a ottobre

Undici associazioni per sette tavoli strategici. E il progetto Arsenale 2022 con il quale impresa, professioni e sindacato si mettono insieme per ricostruire il futuro del Veneto e per questo si avvarranno della collaborazione della Fondazione Nord-Est.

Si riparte da «un cantiere che deve essere utile prima di tutto a noi e che poi può diventare spunto e spinta per territorio e politica», afferma Francesco Giacomini, segretario di Confartigianato Veneto. Se anni fa il Veneto era la «locomotiva d'Italia», crisi economica e bancaria hanno picchiato duro. Cos'è diventata quella locomotiva? E, in cosa si vuole trasformarla? Le risposte arriveranno dalle 11 associazioni, alleate per «assumersi una responsabilità economica e sociale verso gli associati e il territorio con l'obiettivo di promuovere una nuova cultura della rappresentanza e creare una nuova classe dirigente» ha rivelato Ugo Campagnaro, presidente Confcooperative Veneto e portavoce del gruppo aderente ad Arsenale 2022.

Ieri a Venezia la presentazione del progetto è avvenuta all'Arsenale, l'antico complesso di cantieri navali che fu il cuore dell'industria navale ve-

neziana. All'appuntamento c'erano Onorio Rota, segretario Cisl Veneto; Lorenzo Nicoli, Confagricoltura Veneto; Luigi Curto, Confartigianato regionale; Massimo Zanon, Confcommercio Veneto; Flavio Furlani, Cia Veneto; Alessandro Conte, Cna; Piergianni Brunetta, Confesercenti; Roberto Zuccato, Confindustria; Roberto Sartore, Confprofessioni Veneto e Adriano Rizzi Legacoop.

Il progetto prevede che i rappresentanti delle 11 associazioni si siedano in contemporanea attorno a sette tavoli per parlare di impresa e lavoro, capitale umano, infrastrutture, scambi internazionali, territorio e sviluppo urbano. E poi ancora relazioni industriali e contrattazione nonché architettura istituzionale e finanza. «Da questo percorso di approfondimento nascerà ad ottobre un documento di sintesi che vuol essere un piano di lavoro» ha annunciato Campagnaro - con azioni concrete sui singoli temi».

Grande importanza è data anche al rinnovamento della classe politica. Arsenale 2022 è un progetto quinquennale che parte dal lavoro sui tavoli tematici che avverrà in autunno, poco prima del referendum. • **CRI.GIA**

**PATTO.** Il mondo del lavoro per la prima volta unito su “Arsenale 2022”

# L'economia veneta si fa cantiere di idee E costruisce il futuro

Alleanza a undici tra categorie, ordini e sindacati  
In autunno il via a sette tavoli tematici per trovare  
focus condivisi e avviare il processo di cambiamento

DALL'INVIATA A VENEZIA

Undici associazioni per sette tavoli, cioè temi strategici. È “Arsenale 2022”: i mondi dell'impresa, delle professioni e del lavoro insieme per ricostruire il futuro della società e dell'economia del Veneto. E si riparte da «un cantiere che deve essere utile prima di tutto a noi e che solo poi potrà diventare spunto e spin-

**«Costituiremo  
una scuola  
per dirigenti  
che formerà  
i nostri futuri  
rappresentanti»**

ta per il territorio e la politica», esemplifica il segretario regionale di Confartigianato, Francesco Giacomini. Sì, perché se anni fa il Veneto era per tutti la “locomotiva d'Italia”, la crisi economica mondiale e non ultima quella del sistema bancario regionale, ha picchiato duro. Cosa è diventata quella locomotiva? E, soprattutto, in cosa si vuole trasformarla domani? La domanda è posta. La risposta arriverà, appunto, dalle 11 associazioni che, fatto storico, si sono alleate per «assumersi una responsabilità economica e sociale verso gli associati e il territorio con l'obiettivo di promuovere una nuova cultura della rappresentanza e creare una nuova classe dirigente». Così Ugo Campagnaro, presidente Confcoo-

perative Veneto e portavoce del gruppo aderente al progetto “Arsenale 2022”. Ieri a Venezia la presentazione dell'ambizioso progetto in una sede che la dice tutta, appunto, l'Arsenale, che è quell'antico complesso di cantieri navali che fu il cuore dell'industria veneziana che ha anticipato di alcuni secoli il concetto moderno di fabbrica. All'appuntamento c'erano gli undici che fanno parte del gruppo di lavoro: Onofrio Rota, segretario generale della Cisl Veneto; Lorenzo Nicoli per Confagricoltura Veneto; Luigi Curto per Confartigianato regionale; Massimo Zanon per Confcommercio Veneto; Flavio Furlani per Cia Veneto; Alessandro Conte per la Cna; Piergiovanni Brunetta per Confesercenti



I rappresentanti delle categorie economiche, professionali e sindacali di "Arsenale 2022"

## La cifra

# 11

### LE CATEGORIE CHE CREDONO NEL PROGETTO "ARSENALE"

Avrà durata quinquennale e punta a costruire una piattaforma per avviare un processo di "riqualificazione" interna al mondo lavorativo. Ne fanno parte le sigle venete: Cisl, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confindustria, Confcooperative, Cia, Cna, Confesercenti, Confprofessionisti e Legacoop

ti; Roberto Zuccato per Confindustria; Roberto Sartore di Confprofessioni Veneto e Adriano Rizzi per Legacoop Veneto.

**NODI E CAMPANILI.** Il progetto concretamente prevede che i rappresentanti delle undici associazioni - che non rappresentano la totalità: mancavano alcune note sigle - si siedano in contemporanea attorno a sette tavoli tematici. Si tratta di focus su impresa e lavoro, capitale umano, infrastrutture, scambi internazionali, territorio e sviluppo urbano. E poi ancora relazioni industriali e contrattazione nonché architettura istituzionale e finanza. «Da questo percorso di approfondimento nascerà ad ottobre un documento di sintesi che vuol

essere un piano di lavoro - spiega Campagnaro - con azioni concrete sui singoli temi. Temi cioè che saranno affrontati andando oltre il campanilismo non solo territoriale, ma anche di settore e di categoria. Perché si parte da due presupposti condivisi: nessuno ha l'esclusiva su un tema. E tutti hanno un po' sbagliato».

**SCUOLA DI DIRIGENTI.** Le categorie insomma cercano di far cambiare rotta al Veneto e di farlo decollare verso un futuro prospero partendo da questa piattaforma di confronto prima di tutto interna. Per questo si avvarranno della collaborazione della Fondazione Nordest. In quest'ottica viene data grande importanza al rinnovamento della

classe dirigente. «Vogliamo avviare una vera e propria scuola per formare i nostri futuri dirigenti - hanno sottolineato Rota e Curto -. Una scuola intersettoriale per far crescere i futuri rappresentanti del mondo del lavoro rendendoli più incisivi nel contesto nazionale». Non solo. «È già straordinario - ha commentato Zuccato - che per la prima volta, siamo insieme per dare un segnale in un momento particolare, per dare alla società e a chi governa un contributo importante per il futuro, anche se non vogliamo insegnare niente a nessuno». “Arsenale 2022” è un progetto quinquennale che parte dal lavoro sui tavoli tematici che si terranno in autunno, giusto in tempo per i referendum: una consultazione che potrà cambiare il volto politico del Paese, quello sulla Costituzione, del Veneto, sull'autonomia. Guai però a scambiare “Arsenale 2022” per un manifesto per la politica, una mero elenco di cose da fare. «Stavolta il mondo imprenditoriale, sindacale e dei liberi professionisti è conscio di essere di essere l'artefice del suo futuro. Sicuramente - conclude Campagnaro - l'esito dei tavoli tematici verrà presentato agli stakeholder cioè istituzioni, forze politiche, soggetti della finanza, sistema formativo e organizzazioni, per offrire spunti per cambiare e rinnovare. Ma senza chiedere e insegnare niente a nessuno». • **CRI.GIA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Editoriali/Interventi



# Siamo fuori dai giochi?



DI R.P.

L'iniziativa di sistema varata oggi all'Arsenale di Venezia è lodevole. Come è lodevole il fatto che le associazioni imprenditoriali e sindacali, a parte Uil e Cigil, abbiano voluto condividere insieme una visione. Che ci sia Fondazione Nordest a tenere le fila per la sintesi delle proposte in un documento programmatico è cosa altrettanto buona. Ma #Arsenale2022 - Il Veneto oltre deve essere un progetto che porti da qualche parte. Oltre dove? Oltre cosa?

**Deve essere un disegno che dia una risposta** all'urgenza di leadership che manca al territorio. Con un augurio e una postilla (non richiesta, ma questo è un commento e quindi va scritta) che non si fermi al mondo delle associazioni, sulle quali (non lo diciamo noi ma i fatti) sta tramontando il sole.

**I confini si stanno stringendo in questo paese.** A dirlo ancora una volta sono i fatti. C'è un magnete, che si chiama Milano, che sta attraendo sempre e ancora di più l'attenzione su di sé. Esprime una sua leadership, ha un suo ruolo, è riconoscibile. Torino, notizia di ieri, ha perso il Salone del Libro. La città, per dirla con i torinesi, è in lutto perché si è vista strappare un evento di tale portata e con quel brand. Un evento internazionale al quale (ultima edizione del 2016) c'era anche Audible, la divisione di Amazon che fa gli audiolibri. E Amazon sulla città di Torino ha appena investito in un laboratorio per sviluppare le capacità di apprendimento automatico per Alexa, l'assistente vocale via cloud di Amazon che supporta milioni di dispositivi abilitati all'utilizzo di Alexa, tra cui Amazon Echo. L'apertura è prevista per la fine del 2016 e sarà il 15° Centro di Sviluppo di Amazon in Europa.

**Si dirà cosa ce ne importa di Torino,** del Salone del Libro che se ne va a Milano, di Amazon che investe in laboratori per il riconoscimento vocale. Due considerazioni. La prima, se oltre il 50% degli editori italiani decide di spostare un evento nel capoluogo meneghino, strappandolo dal suo luogo di nascita ed alla sua riconoscibilità internazionale (Torino era anche la città del libro) significa che ci sono equilibri che si spostano. E se si muovono su un settore si muovono verosimilmente anche per gli altri. Due: un player come Amazon apre un laboratorio di riconoscimento vocale a Torino. Nessuno si domanda perché non a Trieste, la città della scienza? Perché non a Trento, dove è nato il primo laboratorio di studio di riconoscimento vocale negli anni Novanta? Forse perché questo territorio è fuori dai giochi? Chi scrive non lo crede, ma la domanda è giusto porsi.

**Siamo un territorio alla ricerca di sé,** non abbiamo più confini definiti, non abbiamo più un modello chiaro, non abbiamo una classe dirigente (quella in realtà sono trent'anni che proviamo a farla, ma siamo stati più bravi a litigare fino ad adesso), non abbiamo una strategia. Ma abbiamo ancora, lo dicevamo ieri, la manifattura. Il nostro tesoro. Ma ci manca il pensiero, la consapevolezza, la visione, un ruolo. Milano ce l'ha, Roma anche. E noi?

Dobbiamo trovare tutte queste cose. In fretta. *Ignoranti quem portum petat nullus suus ventus est.* Per dirla con Seneca, possiamo avere il vento in poppa ma se non sappiamo dove andare, abbiamo una sola destinazione, la deriva.

Auguri ad #Arsenale2022 - Il Veneto oltre.

Giovedì 28 Luglio 2016



MY PR Lab

Economia



Tweet

in Share



# Sette tavoli e 11 associazioni per ripensare il Veneto

*Focus su impresa e lavoro, capitale umano, infrastrutture e scambi internazionali, territorio e sviluppo urbano, relazioni industriali, contrattazione e welfare, nuova architettura istituzionale, ruolo della finanza. A ottobre ci sarà un primo documento di sintesi del lavoro degli esponenti di Cisl, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Cia, Cna, Confesercenti, Confindustria, Confprofessioni e Legacoop*



DI REDAZIONE

Undici associazioni, sette tavoli di lavoro, un cronoprogramma stringente e l'Arsenale di Venezia a fare da sfondo. È questo lo scenario che è stato presentato stamattina da Cisl, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Cia, Cna, Confesercenti, Confindustria, Confprofessioni e Legacoop, che, tutti assieme, hanno aderito al progetto '#Arsenale2022 - Il Veneto oltre', che mira a costruire un percorso condiviso che, con contenuti e proposte concrete, sfoci nella

stesura di un piano di lavoro su temi strategici per lo sviluppo della società e dell'economia veneta nel contesto competitivo internazionale.

**Il progetto, che si avvale della collaborazione della Fondazione Nordest** per la parte scientifica, prevede, a partire dal prossimo settembre, l'organizzazione di sette tavoli tematici di lavoro, composti dai rappresentanti delle associazioni aderenti e da esperti dei vari temi trattati, con focus su impresa e lavoro, capitale umano, infrastrutture e scambi internazionali, territorio e sviluppo urbano, relazioni industriali, contrattazione e welfare, nuova architettura istituzionale, ruolo della finanza. Da questo percorso di approfondimento, nascerà, a ottobre, un documento di sintesi, la cui realizzazione sarà costantemente monitorata e misurata e che sarà presentato agli stakeholders. Già previsto anche un percorso successivo, che deve però ancora essere calendarizzato.

**La riflessione delle 11 associazioni** vuole anche inserirsi nel dibattito che si sta generando sul tema del futuro istituzionale della Regione, guardando anche al referendum per l'autonomia che ha nel presidente Luca Zaia il suo principale sponsor, oltre che ai possibili mutamenti dell'assetto costituzionale. L'obiettivo è offrire contenuti e priorità da gestire fin d'ora e con maggiore efficacia, sia in presenza di eventuali acquisite autonomie programmatiche e gestionali, sia nel quadro dell'attuale legislazione che già garantisce alla Regione margini di autonomia da poter mettere a frutto. L'obiettivo è anche quello di creare una nuova "classe dirigente": un impegno che evidenzia la consapevolezza del processo di trasformazione che sta interessando il ruolo stesso della rappresentanza. Ma anche la sicurezza e la volontà di essere, pur nella specificità degli interessi, le "sentinelle" del nuovo mondo: gli imprenditori, i lavoratori e i professionisti che operano sui mercati internazionali, che sperimentano nuovi modelli di business e di organizzazione sociale.

**"Le nostre undici associazioni, non solo economiche,** ma anche del sociale e delle professioni, si presentano oggi - ha detto Ugo Campagnaro, presidente di Confcooperative e portavoce del progetto - in maniera innovativa. Abbiamo scelto l'Arsenale in quanto luogo simbolico della tradizione veneta e prototipo di impresa, in quanto primo vero luogo di industria moderna, oltre che luogo militare per eccellenza. Il percorso a cui diamo il via punta infatti a costruire contenuti e proposte condivise per sviluppare l'economia regionale ricordando valori antichi. E la collaborazione è un fatto importante, perché è presa di coscienza, anche dolorosa, del fatto che il mondo sta cambiando e stanno emergendo nuove sfide. Il territorio è in ripresa, ma è inserito in un contesto nazionale e internazionale che, ahimé, è ancora molto incerto".



**"Con questo progetto - ha aggiunto - ci assumiamo una responsabilità** economica e sociale verso i nostri associati e verso il territorio, per creare una nuova cultura della rappresentanza, in un momento in cui sta cambiando. Vediamo la necessità ed abbiamo il proposito di andare oltre le divisioni e lo stato di cose attuale: un Veneto oltre il Veneto, aperto al mondo, oltre la crisi, oltre le problematiche strutturali che frenano la crescita. I protagonisti di questo progetto sono le sentinelle del nuovo mondo e non partiamo da tesi ideologiche precostituite, ma da temi e sfide. E #Arsenale2022 rappresenta quindi una piattaforma di confronto per contribuire a costruire e ricostruire un territorio coeso e consapevole, per cambiare e rinnovare il Veneto nell'arco di un quinquennio di progetti e azioni condivise". "È straordinario - ha aggiunto Roberto Zuccato, presidente di Confindustria Veneto - che oggi, per la prima volta, siamo qui insieme, cercando di dare un segnale in un momento particolare, per dare alla società e a chi governa un contributo importante per il futuro della Regione, anche se non vogliamo insegnare niente a nessuno".

Giovedì 28 Luglio 2016

ANSA.it · Veneto · Da 11 realtà progetto per Veneto futuro

# Da 11 realtà progetto per Veneto futuro

Tavoli tematici per sviluppo contenuti e proposte condivise

Redazione ANSA

📍 VENEZIA

28 luglio 2016

13:47

NEWS



© ANSA

CLICCA PER  
INGRANDIRE +

(ANSA) - VENEZIA, 28 LUG - Undici associazioni di categoria (Cisl, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Cia, Cna, Confesercenti, Confindustria, Confprofessioni e Legacoop) hanno aderito al progetto '#Arsenale2022 - Il Veneto oltre', che mira a costruire un percorso condiviso che sfoci nella stesura di un piano di lavoro su temi strategici per lo sviluppo della società e dell'economia veneta nel contesto competitivo internazionale. Il progetto, che si avvale della collaborazione della Fondazione Nordest per la parte scientifica, è stato presentato all'Arsenale di Venezia e prevede, a partire da settembre, l'organizzazione di sette tavoli tematici di lavoro, composti dai rappresentanti delle associazioni aderenti e da esperti, con focus su impresa e lavoro, capitale umano, infrastrutture e scambi internazionali, territorio e sviluppo urbano, relazioni industriali, contrattazione e welfare, nuova architettura istituzionale, ruolo della finanza. Da questo percorso, nascerà, a ottobre, un documento di sintesi.

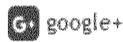
## Venezia: imprese e sindacati insieme per il futuro della città con Arsenale2022

Venezia, 28 lug. (AdnKronos) - Per la prima volta i mondi dell'impresa, delle professioni e del lavoro del Veneto si siedono allo stesso tavolo e presentano un percorso che punta a costruire contenuti e proposte condivise per lo sviluppo della società e dell'economia veneta. Il progetto, dal titolo #Arsenale2022 – Il Veneto oltre, è stato presentato oggi, all'Arsenale di Venezia, luogo simbolo della storia e dell'economia del Veneto, a cui hanno aderito 11 associazioni di categoria del Veneto: Cisl, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confederazione Italiana Agricoltori (CIA), Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola media impresa (CNA), Confesercenti, Confindustria, Confprofessioni, Legacoop.

#Arsenale2022 – Il Veneto oltre evoca la necessità e il proposito da parte degli aderenti di andare oltre le divisioni e lo stato attuale: il Veneto oltre il Veneto, aperto all'Europa e al mondo, il Veneto oltre la crisi e proiettato nel futuro, in quella terza rivoluzione industriale che sta caratterizzando le economie più avanzate, il Veneto oltre la sfiducia e le problematiche strutturali che frenano nuovo sviluppo e crescita.

## Presentato #Arsenale2002 per il futuro dell'economia veneta

Hanno aderito 11 associazioni di categoria



Venezia, 28 lug. (askanews) - E' stato presentato oggi all'Arsenale di Venezia il progetto di 11 associazioni di categoria del Veneto: un percorso condiviso che porterà alla stesura di un piano di lavoro e a proposte concrete sui temi strategici per lo sviluppo della regione nel contesto competitivo internazionale

Per la prima volta i mondi dell'impresa, delle professioni e del lavoro del Veneto si siedono allo stesso tavolo e presentano un percorso che punta a costruire contenuti e proposte condivise per lo sviluppo della società e dell'economia veneta.

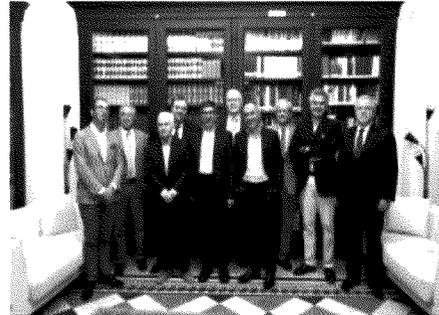
Il progetto, dal titolo #Arsenale2022 - Il Veneto oltre, è stato presentato oggi, giovedì 28 luglio 2016, all'Arsenale di Venezia, luogo simbolo della storia e dell'economia del Veneto, a cui hanno aderito 11 associazioni di categoria del Veneto: Cisl, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confederazione Italiana Agricoltori (CIA), Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola media impresa (CNA), Confesercenti, Confindustria, Confprofessioni, Legacoop.



# #Arsenale2022, l'economia immagina il futuro del Veneto

Pubblicato il 28 luglio 2016 in Pmi e Imprese, Veneto, Venezia

Hanno scelto l'Arsenale di Venezia, luogo simbolo della storia anche economica veneta, le 11 associazioni di categoria promotrici del progetto **#Arsenale2022 – Il Veneto oltre**, un percorso che punta a costruire contenuti e proposte condivise per lo sviluppo della società e dell'economia veneta. Lo hanno scelto per dare il via oggi, giovedì 28 luglio 2016, a un percorso a tappe, il cui calendario prevede a settembre momenti di riflessione e gruppi di lavoro sui temi economico-sociali, e ad ottobre la presentazione di un "piano di lavoro" con proposte concrete per il rilancio del Veneto.



A promuovere #Arsenale2022 sono Cisl, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confederazione Italiana Agricoltori (Cia), Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola media impresa (Cna), Confesercenti, Confindustria, Confprofessioni e Legacoop.

## Competitività, lavoro, finanza: successi e debolezze

L'economia della regione registra segnali di **ripresa**, è l'analisi da cui parte il progetto, grazie ai suoi tradizionali punti forza: la competitività delle imprese, la qualificazione del lavoro, il capitale umano. Ma la ripresa si colloca in un contesto nazionale ed internazionale ancora molto incerto, cui si aggiungono gli elementi di **debolezza** dell'economia e della società veneta, in particolare nei servizi all'innovazione, la (scarsa) capacità di fare sistema e il problema di riprogettare il ruolo del Veneto dopo la lunga crisi e il terremoto finanziario. «Proprio per rispondere a tale necessità, 11 associazioni di categoria si alleano e si assumono una responsabilità economica e sociale, verso gli associati e il territorio, con l'obiettivo di promuovere una nuova cultura della rappresentanza e creare una nuova "classe dirigente": un percorso che interessa imprenditori, lavoratori e professionisti», così si legge nel testo di presentazione dell'iniziativa.

## #Arsenale2022, a ottobre le proposte

Il progetto #Arsenale2022 prevede a settembre 2016 l'organizzazione di una serie di **tavoli tematici di lavoro**, composti dai rappresentanti delle associazioni aderenti e da esperti dei vari temi trattati. Il focus degli incontri verterà su impresa e lavoro, capitale umano, infrastrutture e scambi internazionali, territorio e sviluppo urbano, relazioni industriali, contrattazione e welfare, nuova architettura istituzionale, ruolo della finanza.

Da questi approfondimenti nascerà ad ottobre 2016 un "**piano di lavoro**" articolato nella proposta di azioni concrete sui singoli temi, la cui realizzazione sarà costantemente monitorata e misurata. Il documento sarà condiviso all'interno delle associazioni, e poi verrà presentato agli stakeholder: istituzioni, forze politiche, soggetti della finanza, sistema formativo ed organizzazioni culturali riconosciute. Senza dimenticare i temi più strettamente istituzionali di grande attualità, dal dibattito sull'autonomia della Regione Veneto al referendum sulla riforma costituzionale che si terrà in autunno.

## VENEZIATODAY

Cronaca

# Un progetto da 11 associazioni per il futuro del Veneto: verso "Arsenale 2022"

Presentato il programma che prevede una serie di tavoli tematici per lo sviluppo di contenuti e proposte condivise. Obiettivo far diventare il territorio competitivo a livello internazionale

**VI** Redazione  
28 LUGLIO 2016 16:18



**Progetti per il rilancio della società e dell'economia veneta, a partire dal capoluogo lagunare:** undici associazioni di categoria (Cisl, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Cia, Cna, Confesercenti, Confindustria, Confprofessioni e Legacoop) hanno aderito al progetto "#Arsenale2022 - Il Veneto oltre", che mira a costruire un piano di lavoro su temi strategici per lo sviluppo della società e dell'economia veneta nel contesto internazionale.

**Il progetto, che si avvale della collaborazione della Fondazione Nordest** per la parte scientifica, è stato presentato all'Arsenale di Venezia e prevede, a partire da settembre, l'organizzazione di sette tavoli tematici di lavoro, composti dai rappresentanti delle associazioni aderenti e da esperti, con focus su impresa e lavoro, capitale umano, infrastrutture e scambi internazionali, territorio e sviluppo urbano, relazioni industriali, contrattazione e welfare, nuova architettura istituzionale, ruolo della finanza. Da questo percorso nascerà, a ottobre, un documento di sintesi.

## “Veneto oltre”, l’arsenale di idee delle categorie unite



“#Arsenale2022 – Il Veneto Oltre . I mondi dell’impresa, delle professioni e del lavoro insieme per il futuro della società e dell’economia veneta”. Questo è il nome importante scelto per l’ambizioso progetto che ha visto riunirsi a **Venezia** i leader regionali di Confindustria, Confartigianato, Cna, Confcommercio, Confesercenti, Confagricoltura, Cia, Confcooperative, Confprofessioni, Legacoop e Cisl. Un progetto che ha già un’agenda precisa composta da 7 tavoli da far procedere a passo spedito nei mesi di settembre e ottobre.

Le tematiche sono importanti e il tempo è prezioso. «Concretezza il primo comandamento, astenersi perditempo il monito», suggerisce uno fra gli ispiratori del grande accordo. Le tracce sono **Imprese e lavoro, Capitale umano, Veneto terra di relazioni, Territorio e sviluppo urbano, Relazioni fra impresa e lavoro: contrattazione e welfare, Nuova architettura istituzionale e Ruolo della finanza al servizio dell’impresa**. Al suo termine “#Arsenale 2022” diventerà un documento unitario da presentare a istituzioni, forze politiche, soggetti della finanza, sistema formativo ed organizzazioni culturali riconosciute, con regia tecnica della sua redazione affidata alla Fondazione Nordest.

**Roberto Zuccato**, presidente di Confindustria Veneto spiega «vogliamo essere noi, associazioni di categoria, le prime a metterci in discussione e poi portare un contributo». «Dopo sette anni di crisi in questa regione siamo tutti disorientati – aggiunge **Onofrio Rota**, segretario generale della Cisl veneta – e abbiamo bisogno di riferimenti. Perciò dai tavoli tematici alle dichiarazioni devono far seguito le scelte e dobbiamo tutti metterci la faccia». Per **Adriano Rizzi**, presidente di Legacoop Veneto, «dobbiamo fare come se la politica non ci fosse. Certo poi le nostre proposte con la politica andremo a confrontarle ma sempre da una posizione di indipendenza». Per **Luigi Curto**, presidente della Confartigianato regionale, «purtroppo in Veneto nulla è e sarà più come prima».

Il Veneto sta registrando **timidi segnali di ripresa** ma è ben distante dal ritornare la locomotiva d’Italia. Incertezze e fragilità, sia per quanto riguarda l’economia e sia per quanto riguarda la società. La sede scelta è stato l’**Arsenale di Venezia** per la sua portata simbolica e per far partire il progetto con un messaggio ben preciso: «l’Arsenale è il presidio militare d’eccellenza, oltre che luogo di lavoro, che ricorda la capacità di relazione di Venezia con il mondo e le culture. Da qui inizi perciò un **nuovo sforzo di andare oltre** le divisioni e di aprire il Veneto a tutti gli scenari internazionali, oltre la sfiducia e i problemi strutturali che ne frenano la crescita» .